



Spett.le
Comune di Ponte dell'Olio
m.sozzi@pec.comune-pontedelloio.it
c.a. arch. Sozzi

Spett.le
e p.c. **Provincia di Piacenza**
Servizio Territorio e Urbanistica,
Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali
provpc@cert.provincia.pc.it

CONSORZIO DI BONIFICA PIACENZA



CBN00501212

PROTOCOLLO IN Exit

N CBP/12636 DEL 30/10/2024

A: Comune di Ponte dell'Olio; P

OGG: Avvio consultazione prelim

DOC NUM: DEL

OGGETTO: Comune di Ponte dell'Olio. Avvio consultazione preliminare per la elaborazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) comunale ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017.
Contributi conoscitivi di competenza.
Seduta di pianificazione in data 27/11/2024.
(Pratica n.4540).

Il sottoscritto arch. Pierangelo Carbone, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

VISTA la nota del Comune di Ponte dell'Olio in data 24/10/2024 prot. n.12444, ricevuta con prot. n.9778 del 24/10/2024, con la quale ha convocato la seduta di pianificazione in data 27/11/2024 relativa alla consultazione preliminare per la elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) comunale ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017;

RICORDATO che il Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota del 11/09/2024 prot. n.10628 ha reso disponibile al Comune di Ponte dell'Olio gli shape files relativi alle opere di bonifica presenti all'interno del territorio comunale;

RICORDATO che sulla base del Piano di Classifica vigente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, all'interno del territorio comunale di Ponte dell'Olio è presente il reticolo idraulico di bonifica;

VISTA la L.R. n.24 del 21/12/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*";

a seguito di verifica istruttoria, nell'ambito della consultazione preliminare per la elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, per quanto di competenza, si rilasciano i seguenti contributi conoscitivi:

< all'interno del territorio comunale di Ponte dell'Olio è presente il reticolo idraulico di bonifica, al quale è associata la fascia tutela e di rispetto del reticolo idraulico di bonifica a fini manutentivi, di vincolo all'edificazione e di sicurezza idraulica;

< al fine di ridurre il rischio idraulico dovrà essere applicato il principio dell'invarianza idraulica nella disciplina degli scarichi meteorici nelle trasformazioni urbanistiche in cui dovrà essere prevista la realizzazione di opere di laminazione delle acque di pioggia, per il rispetto dei coefficienti di efflusso;



< per quanto riguarda il vincolo normativo di riferimento al reticolo idraulico di bonifica, nella relativa scheda dei “Vincoli e tutele” con il relativo articolo di riferimento, potrà essere inserita integralmente la descrizione di seguito riportata:

per quanto riguarda il reticolo idraulico di bonifica corrente nel territorio comunale sussiste il vincolo normativo di riferimento, di seguito meglio specificato:

- *R.D. n.368 del 8 maggio 1904 “Disposizioni di polizia idraulica” artt. 132:140;*
- *Norme Tecniche Attuative PAI – Autorità di Bacino del Fiume Po del 16 aprile 2001 art. 14 comma 7 e art.12;*
- *NTA PTCP art. 17 comma 3.*

Tali norme stabiliscono che, a fini manutentivi, di inedificazione e di sicurezza idraulica, debba essere mantenuta una fascia di rispetto di larghezza massima pari a 10,00 metri (compresa comunque tra 5,00 m e 10,00 m) per ogni lato dei canali in funzione dell’importanza degli stessi. Pertanto si ritiene opportuno introdurre le seguenti indicazioni in merito alle fasce di rispetto della rete di bonifica:

Fascia tutela e di rispetto del reticolo idraulico di bonifica a fini manutentivi, di vincolo all’edificazione e di sicurezza idraulica.

Tale fascia di rispetto del reticolo di bonifica è prescritta ai fini della polizia idraulica dal Regio Decreto 8 maggio 1904 n.368 e dall’art.14, comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – PAI (vincolo confermato dal PTCP 2007). L’ampiezza indicata per la fascia è pari a 10,00 metri (compresa comunque tra 5,00 m e 10,00 m) per ogni lato dei canali in funzione dell’importanza degli stessi. La misura deve essere effettuata a partire dalla sponda dell’alveo inciso o dal piede esterno dell’argine oppure, nel caso di tratti tubati, a partire dal limite demaniale; cioè almeno fino all’individuazione dell’ampiezza effettiva da parte dei Consorzi di Bonifica anche nell’ambito degli strumenti di pianificazione.

Interventi ammessi:

Nelle fasce di tutela del reticolo idraulico di bonifica per assicurare la funzionalità idraulica dei canali stessi sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione della canalizzazione e delle relative opere pertinenziali, eseguiti direttamente dal Consorzio di Bonifica di Piacenza o indirettamente da soggetti autorizzati dallo stesso Consorzio. Sono altresì ammissibili attività di taglio della vegetazione arbustiva e arborea per assicurare l’officiosità idraulica e/o interventi di ristrutturazione della canalizzazione consortile.”

Prescrizioni di carattere idraulico: applicazione dell’invarianza idraulica e disciplina degli scarichi meteorici.

Il sistema di bonifica richiede la necessità di imporre l’obbligo, per le aree urbanizzabili e per quelle di completamento, della c.d. “invarianza idraulica”, ovvero del mantenimento delle medesime condizioni di deflusso delle acque meteoriche anche per le nuove espansioni non agricole, da perseguirsi attraverso la realizzazione di manufatti di laminazione che permettano di regimare la risposta idrologica di zone di urbanizzazione indipendentemente dalla nuova forma di uso del suolo (ambiti industriali, commerciali o residenziali), al fine di non gravare la rete di bonifica con portate meteoriche non compatibili con le sezioni e le pendenze dei canali.

Pertanto in occasione di trasformazioni urbanistiche dovrà essere prevista la realizzazione di opere di laminazione delle acque meteoriche, per il rispetto dei coefficienti di efflusso, così come definiti dall’art.12, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico:



- in prima approssimazione si può assumere il coefficiente udometrico (u) non superiore a 5 l/sec/ettaro:
- il volume di invaso o altro sistema di laminazione per l'accumulo delle acque meteoriche in eccesso, dovrà essere calcolato con un tempo di ritorno di pioggia (Tr) di almeno 50 anni”.

Nel rimanere a disposizione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(arch. Pierangelo Carbone)